

SUPSI

Consegna dei diplomi DFA

Intervento di Franco Gervasoni, direttore SUPSI, Locarno 28 giugno 2010

Cara Direttrice del Dipartimento Formazione e Apprendimento, Nicole Rege Colet

Cari membri della direzione del DFA,

Stimati colleghi e colleghe, rappresentanti della scuola ticinese

Gentili ospiti, accompagnatrici e accompagnatori,

Care diplomate e cari diplomati,

ho il piacere e l'onore di portare il saluto e alcune riflessioni introduttive a nome della Direzione della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana alla cerimonia di consegna dei diplomi, risultati delle formazioni gestite per il primo anno istituzionalmente dal Dipartimento Formazione e Apprendimento della SUPSI.

Nel solco della tradizione sia della ex Alta Scuola Pedagogica che della SUPSI, abbiamo dedicato grandi energie, attenzione e passione all'organizzazione della cerimonia di consegna dei diplomi, il giorno più importante dell'anno nella vita di una università.

Lo consideriamo lo avete sentito dalla direttrice un evento altamente simbolico e significativo in cui abbiamo l'opportunità, nella splendida cornice di questo chiostro, di ritrovarci insieme con tutti i nostri diplomati e le nostre diplomate e con i numerosi partners e rappresentanti della scuola ticinese.

Un'opportunità eccezionale per cogliere il senso di appartenenza alla grande comunità degli insegnanti e delle insegnanti del nostro Cantone, in cui la maggior parte di voi entra a far parte oggi e di cui la SUPSI è felice di far parte dal settembre scorso.

I diplomati bachelor entrano a far parte non solo della comunità professionale ma anche, della comunità di persone formate a livello universitario che si completa – limitandosi alla nostra SUPSI - con architetti, ingegneri civili, architetti d'interni, conservatori e restauratori, economisti aziendali, operatori e assistenti sociali, infermieri, ergo e fisioterapisti, ingegneri informatici, elettronici, gestionali e meccanici, artisti di teatro e musicisti che insieme ai diplomati bachelor andremo a festeggiare a novembre di quest'anno al Palacongressi di Lugano.

Una comunità quindi con ampio spettro di competenze che permette e permetterà alla SUPSI di contribuire in modo determinante allo sviluppo equilibrato della nostra società, oltre che con le proprie attività di formazione e di ricerca applicata, anche tramite il lavoro svolto dalle nostre diplomate e dai nostri diplomati.

Consideriamo la consegna dei diplomi anche un semplice e meritato regalo, per voi – care diplomate e cari diplomati – che per due o più anni avete vissuto intensamente la nostra realtà universitaria e avete contribuito con spirito attento, critico e partecipativo al suo sviluppo, soprattutto – per quanto mi concerne – in questo ultimo anno di transizione.

In una struttura che si trova da molti anni confrontata da processi di radicale cambiamento il contributo di ogni singolo studente, consapevolmente o - talvolta inconsapevolmente – porta tutti noi a modificarci, a crescere per creare condizioni sempre migliori di studio e di lavoro.

E' inoltre una giornata da vivere con orgoglio tutti insieme.

Il vostro orgoglio, di chi è riuscito a concretizzare con impegno e spirito di sacrificio un passo determinante nella propria crescita personale e professionale.

L'orgoglio di chi vi ha accompagnato e sostenuto nel vostro cammino fin qui, in parte presenti anche fisicamente al vostro fianco questa sera.

Il nostro orgoglio nel vedere in voi tutti il risultato più gratificante del nostro stimolante lavoro di formatori e ricercatori.

La direttrice ha sottolineato alcuni auspici o consigli, in funzione della prospettiva dalla quale li si ascolta nel suo saluto. Fatene tesoro.

Io ne aggiungo 3, che considero parimenti importanti per voi care diplomate e cari diplomati e per per tutta la comunità professionale così ben rappresentata questa sera.

Il primo auspicio e' che abbiate tempestivamente un'opportunità professionale stimolante e che sappiate coglierla con il giusto spirito, orientato all'assunzione di responsabilità individuali in senso ampio, in una realtà professionale oggettivamente complessa, ma tutto sommato non più complessa di altre.

Per senso ampio intendo da un lato le molteplici responsabilità legate:

- allo sviluppo di un eccellente didattica in classe frutto di un continuo aggiornamento professionale
- alla cura delle relazioni con i singoli allievi, trovando il giusto equilibrio fra le energie dedicate per l'aiuto e l'integrazione e quelle riservate alla promozione dei talenti
- allo sviluppo di una coerente relazione con i loro genitori,
- ad una relazione proficua e positiva con i colleghi e le colleghe,
- all'attenzione per il lavoro di natura più gestionale e orientato alla gestione e al clima di istituto, con spirito innovativo innovativo e progettuale

- alla responsabilità di diffondere un'immagine positiva del ruolo sociale degli insegnanti.

Il secondo auspicio è direttamente correlato a quest'ultima presa di responsabilità. Un auspicio che è anche un compito preciso: quello di divenire con il vostro agire quotidiano, i più importanti ambasciatori e ambasciatrici della SUPSI nei contesti e nei luoghi dove vi accompagnerà il destino. Ambasciatori e ambasciatrici anche di una professionalità e di una professione splendida, il cui ruolo e la cui identità vanno - come detto - assolutamente e velocemente riposizionati nella scala dei valori della nostra società.

Il terzo e ultimo auspicio è molto personale perché contraddistingue il mio modo di intendere la vita professionale. Mi auguro che sappiate mettervi in discussione ogni giorno e sappiate esercitare costantemente la capacità di giudizio nei confronti della realtà che vi circonda, del prossimo, ma anche e soprattutto di voi stessi.

Ritengo questa attitudine all'autocritica la vera essenza della crescita individuale durante tutta la vita, nella piena consapevolezza dei propri limiti e dei propri valori.

Così facendo vi farete sempre trovare pronti a cogliere l'occasione professionale giusta, per indirizzarvi – sulla scorta della crescente esperienza maturata - verso opportunità capaci di valorizzare le qualità che più vi corrispondono e dare così piena realizzazione alle vostre attitudini e potenzialità.

Noi speriamo di aver contribuito, con una formazione non solo costituita dall'acquisizione di competenze disciplinari ma anche di competenze metodologiche, personali e sociali a costruire le basi solide anche per costruire questa capacità di giudizio.

Alcuni ringraziamenti in conclusione.

Il primo alla direzione, alle collaboratrici e ai collaboratori dell'ex Alta Scuola Pedagogica, con in testa Boris Janner, Ermes Balmelli, Giorgio Hausermann (che interverranno fra poco per premiare i diplomati e le diplomate) e Leandro Martinoni, che hanno contribuito in modo determinante all'organizzazione e alla gestione delle formazioni frequentate dai premiati di questa sera.

Sono loro che hanno creato le basi per il nostro lavoro odierno e tengo a pubblicamente ringraziarli per tutto quanto hanno fatto nell'ultimo decennio per questa istituzione.

Il secondo alla nuova direzione del Dipartimento Formazione e Apprendimento della SUPSI, con Nicole Rege Colet, Alberto Piatti, Luca Botturi e Cristina Bordoli Poggi, per aver saputo raccogliere la sfida dell'integrazione nella SUPSI e aver gestito con grande vigore e dinamismo la transizione verso il futuro che questa sera vive il suo primo momento pubblico formale.

Con loro grazie a tutti i collaboratori, le collaboratrici le studentesse e gli studenti che partecipano alla riuscita della festa di questa sera!

Il terzo a tutti coloro che questa sera rappresentano la scuola ticinese, con in testa lo scusato Consigliere di Stato - che era con noi questa mattina nell'assemblea – per aver sostenuto le nostre attività quest'anno, in differenti modi e con differenti ruoli. Grazie per aver accolto nella vostra comunità la SUPSI.

Ne siamo sinceramente onorati e onoreremo le vostre aspettative con tutto il nostro entusiasmo, impegno e professionalità, anche con la vostra collaborazione attiva.

Il quarto e ultimo ringraziamento alle istituzioni e i rappresentanti di alcuni lasciti particolari che onorano con premi particolari e una sensibilità non scontata i nostri studenti più meritevoli.

Lasciatemi ancora lo spazio per un ultimo augurio conclusivo ai diplomati:

quello di poter ogni mattina della vostra vita andare a lavorare volentieri e di saper gioire di tutte le gratificazioni proprie della nostra professione.

Semplici come il sorriso di un bambino o una ragazza che avrete aiutato ad integrarsi o ad apprendere.

Semplici come il saluto riconoscente di un ex allievo o di un ex allieva a distanza di anni.

Se riuscirete a gioire di questo sarà il più bel regalo per voi, per i vostri allievi, per i vostri futuri colleghi e per noi!

Ancora complimenti e buona festa a tutti!!!